

EXPO 2015: CGIL, LAVORI IN RITARDO, NO DEROGA REGOLE SCHIAVELLA (FILLEA), CONFERMATI I NOSTRI TIMORI (ANSA) - MILANO, 12 LUG - I lavori dell'Expo 2015 sono già in ritardo, secondo la Cgil e Fillea Cgil, ma per il sindacato è "impensabile che l'eventuale ricorso a procedure di emergenza possa tradursi in una deroga alle regole e alla tutela dei lavoratori": è il messaggio lanciato all'unisono questa mattina da Walter Schiavella, segretario generale della Fillea Cgil, da Nino Baseotto e da Onorio Rosati, segretari generali della Cgil Lombardia e Milano. 'A poco più di mille giorni dall'apertura dell'Expo - afferma Schiavella - si confermano le preoccupazioni espresse già un anno fa'. Al momento sono 90 gli operai al lavoro nel cantiere di Rho-Però "ma secondo il cronoprogramma - prosegue il sindacalista - avrebbero già dovuto essere oltre 600 e questo dato indica quanto siamo indietro". A far temere ritardi è poi anche il capitolo delle risorse finanziarie. "Da parte del premier Monti ci sono state dichiarazioni molto chiare", dice Baseotto che attacca anche la Regione Lombardia di "non dare risposte" al sindacato sulle diverse preoccupazioni legate all'Expo e di privilegiare "la propaganda e i colpi di immagine, che fanno premio sulle cose concrete e i problemi da risolvere". Di fronte al pericolo di un ritardo "noi - afferma Rosati - non accetteremo uno scambio in base al quale per fare l'Expo si riducono le regole e si comprimono i diritti". Piuttosto, dice, "si comprimano i tempi della burocrazia" oppure "si costruisca meno per costruire meglio". Quanto infine ai posti di lavoro promessi dall'Expo per i lavoratori esodati e per quelli delle aziende in crisi".

(ANSA).

EXPO 2015: SCHIAVELLA (FILLEA CGIL), OPERE A RILENTO, SOLO 90 AL LAVORO =Milano, 12 lug. (Adnkronos/Labitalia) - Opere e finanziamenti a rilento, ancora pochi lavoratori impiegati rispetto a quelli previsti, rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata. È l'allarme sull'Expo 2015 lanciato oggi dalla Fillea Cgil nel corso della conferenza stampa 'Expo 2014: pulita dentro' tenutasi a Milano. "Già un anno fa - spiega a Labitalia Walter Schiavella, segretario generale della Fillea Cgil - avevamo denunciato in un'altra conferenza stampa a Milano le nostre preoccupazioni sulla realizzazione dell'opera, che quindi a 12 mesi di distanza si sono rivelate fondate, sulla base di dati oggettivi". Ad oggi, infatti, secondo Schiavella, "risultano impiegati nei lavori 90 tra operai e impiegati nella rimozione delle interferenze. Entro metà mese doveva esserci l'assegnazione dell'appalto più importante, quello sulla piastra logistica, ma non ne abbiamo ancora alcuna notizia. E il governo non sblocca neanche i fondi del Comune di Milano che sono bloccati dal Patto di stabilità". (segue)

(Lab/Opr/Adnkronos)

EXPO 2015: SCHIAVELLA (FILLEA CGIL), OPERE A RILENTO, SOLO 90 AL LAVORO (2) (Adnkronos/Labitalia) - Tutto questo mentre, ricorda la Fillea Cgil, "il 4 agosto partirà il 'countdown' di Expo 2015, scandendo gli ultimi mille giorni prima dell'inaugurazione ufficiale della manifestazione internazionale". E, secondo Schiavella, il rischio è che per i ritardi accumulati "si punti su procedure emergenziali, con il risultato di inibire il rispetto delle regole che avevamo stabilito, sia per quanto riguarda gli orari di lavoro che la sicurezza sui luoghi di lavoro". E da scongiurare, secondo il sindacato degli della Cgil, è anche il rischio di infiltrazioni mafiose. Senza contare, conclude, che si è ancora lontani dal numero delle unità che dovevano essere al lavoro per la realizzazione dell'opera. "Una differenza di oltre 500 lavoratori - conclude - tra quelli che sono attualmente al lavoro e quanti dovevano esserci secondo il crono-programma dei lavori". (Lab/Opr/Adnkronos) 12-LUG-12 17:06

EXPO 2015: SOCIETÀ, NUMERO OPERAI SITO RISPETTA PREVISIONI (V. 'EXPO 2015: CGIL, LAVORI IN RITARDO...' DELLE 13:27)(ANSA) - MILANO, 12 LUG - Le attuali presenze di lavoratori nel cantiere dove sorgerà il sito dell'Expo 2015 (90 operai e 20 impiegati) "rispettano pienamente le previsioni": è quanto precisa Expo 2015 S.p.A., rispondendo alle preoccupazioni sollevate oggi da Fillea Cgil circa il rispetto dei tempi per la realizzazione del sito. Questa mattina il segretario generale di Fillea Cgil, Walter Schiavella, aveva affermato che secondo il cronoprogramma i lavoratori sarebbero già dovuti essere oltre 600 e che questo indicherebbe dunque un ritardo. Per la società invece, "secondo il programma che scandisce in maniera chiara e trasparente tempi e attività, solo a partire dal primo trimestre 2013 nei cantieri di Expo Milano 2015 lavoreranno circa 600 persone". "A riprova di quanto descritto - si legge ancora in una nota

diffusa da Expo 2015 S.p.A - si ricorda che il campo logistico, le cui operazioni di allestimento inizieranno a breve, sarà in grado di ospitare fino a 610 lavoratori". (ANSA).

EXPO: ROSATI, NESSUNA DEROGA SU LEGALITA' E SICUREZZA (AGENORD) - Milano, 12 lug. - "Sia chiaro – afferma Onorio Rosati, segretario generale della Camera del lavoro di Milano – comunque vada non ci sarà alcuna deroga agli accordi che, come sindacato, abbiamo sottoscritto con la società Expo 2015. Nessuna tolleranza su questioni come legalità e sicurezza dei lavoratori". Oggi la CdL con la Fillea Cgil hanno fatto il punto sui cantieri dell'Expo e hanno sollevato più di una perplessità, perché mancano mille giorni alla data fatidica e i tempi rischiano di saltare. Walter Schiavella, segretario Fillea ha affrontato il tema emergenza: "Ieri è stata approvata la nuova legge sulla Protezione civile e, guarda caso, sono sparite tutte le competenze sui grandi eventi, tranne che su Expo". Siamo in forte ritardo e le risorse promesse dal Governo non si vedono, ricorda. E tra qualche settimana i 90 operai che lavorano a Rho-Però diventeranno oltre 600, perché verrà assegnato l'appalto per realizzare la "piastra" di Expo. "Mille giorni per non fallire", è questo il grido di allarme che il sindacato lancia, "Ci sono gravi ritardi nell'applicazione del protocollo su sicurezza e controlli – spiega Rosati - La black list viene fatta su base volontaria e non ha funzionato in chiave di prevenzione. Poi non è ancora stato definito il gruppo interforze (Inail, Inps, Polizia municipale, ispettori ecc.) per operare i controlli sui cantieri". "Oltre a garantire una riserva di lavoratori che vengono dall'area cassintegrati, esodati, in difficoltà, abbiamo iniziato a discutere col comune di Milano anche del tema dell'accoglienza. Bisognerà modellare i servizi per ospitare 140 mila visitatori al giorno. Trasporti, sanità, decoro vanno gestiti in modo diverso, meglio se su un unico tavolo per coordinare gli sforzi". In conclusione Nino Baseotto, segretario regionale della Cgil dice: "Non so se servono poteri straordinari, sicuramente occorrono decisioni e le risorse necessarie".

MILANO/L'EXPO 2015

Tra mille giorni, con mille incognite

Chiara Cristilli

Tanto per cominciare, il primo appalto per l'Expo 2015 è stato assegnato con il criterio del massimo ribasso. La cooperativa Cmc di Ravenna, che se l'è aggiudicata, è ora indagata dalla Procura di Milano per turbativa d'asta. Ritardi e inefficienze si riscontrano su tutti i fronti, mettendo a repentaglio la buona riuscita dell'evento. Il rischio è concreto. Nell'unico cantiere aperto, quello di Rho Pero, sono al lavoro una novantina tra operai e impiegati. Stanno predisponendo il sito per la costruzione di un campo base che a breve dovrebbe ospitare circa 450 addetti. Nei fatti, sarà impossibile rispettare la tabella di marcia. Mancano mille giorni

all'inaugurazione dell'Esposizione universale, e ancora non si è entrati nel vivo della sua organizzazione. Stesso discorso sul versante della legalità, della prevenzione e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Senza una puntuale applicazione, le avanzate disposizioni contenute nelle *Linee guida* per i controlli antimafia - elaborate nel 2011 dal Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere - non raggiungeranno mai gli obiettivi prefissati. Le istituzioni sembrano ignorare il problema, rimanendo sorde alle sollecitazioni dei sindacati. Lo scorso 11 luglio si è tenuta una seduta congiunta presso la Regione Lombardia, con la partecipazione di Paolo Alli, sottosegretario all'attuazione del programma per l'Expo. "Nessun accenno ai ritardi dei lavori, come se tutto andasse per il meglio. Cosa fa, la Regione Lombardia, in tema di prevenzione e formazione sulla sicurezza? In che modo pensa di garantire la legalità nella realizzazione delle grandi

opere?". Quelle di Nino Baseotto, segretario generale della Cgil Lombardia, sono parole consapevoli di chi sta con i piedi per terra. La preoccupazione della Cgil è tale che si è ritenuto necessario convocare d'urgenza una conferenza stampa, svoltasi a Milano il 12 luglio, e organizzata dalla Fillea nazionale con il sostegno della Camera del Lavoro cittadina e della Cgil Lombardia.

Già un anno fa, il 28 giugno, in occasione di un convegno nazionale dedicato ai temi dell'Expo (*Expo 2015: pulita dentro!*), la Fillea aveva messo in risalto le azioni da intraprendere per arginare le infiltrazioni della criminalità organizzata e garantire la sicurezza dei lavoratori coinvolti. In quella sede furono presentate le *Linee guida*, frutto di una collaborazione intensa tra parti sociali e istituzioni.

Il testo contiene una serie di norme dettagliate, che attribuiscono precise responsabilità ai soggetti istituzionali. Lo scorso febbraio è stato inoltre siglato un Protocollo di legalità tra la prefettura di Milano e la società Expo 2015, anch'esso recante disposizioni a favore della legalità.

Ciò non ha impedito a un'azienda come la Cmc di vincere l'appalto con il criterio del massimo ribasso.

"Sul versante preventivo il sistema dei controlli non ha funzionato - spiega Walter Schiavella, segretario generale della Fillea Cgil -. Quella che le aziende presentano è un'autocertificazione. L'assenza di controlli preliminari e rapidi si tramuta in un silenzio assenso che consente la partecipazione anche di chi non potrebbe. Affinché gli strumenti legislativi di cui disponiamo funzionino è necessario un intervento più deciso da parte delle istituzioni". C'è poi il capitolo dei finanziamenti. Nel decreto sviluppo le risorse destinati

Gravi ritardi e pochi controlli. L'allarme di Cgil e Fillea per i lavori dell'Esposizione universale

all'Expo ammontano a 12 milioni di euro, da spalmare tra il 2012 e il 2014. Una cifra che la Fillea ritiene inadeguata per dare avvio alle opere. Le istituzioni locali avevano chiesto al governo una deroga al patto di stabilità di 130

milioni di euro, che non è stata accettata. Ciò non fa che acuire la preoccupazione circa il rispetto dei tempi necessari per il completamento dei lavori. L'ipotesi temuta è che si possa aprire una procedura d'emergenza.

Il decreto legge sul riassetto della Protezione civile (n. 59 del 2012) elimina l'affidamento dei grandi eventi dalle competenze del Dipartimento. Con la sola eccezione dell'Expo. Se si arrivasse a una gestione straordinaria, per l'Italia sarebbe l'esposizione universale di un fallimento annunciato. Le conseguenze più dure le subirebbero i lavoratori.

Ciò che occorre sono garanzie sugli appalti e la loro regolarità, sulla legalità. Bisogna che gli accordi che le organizzazioni sindacali hanno stipulato con le istituzioni locali e con la società Expo entrino pienamente in vigore.

Il sindacato si interroga anche sulla fase che seguirà l'evento. "L'Expo potrebbe davvero ridare fiato al territorio, dal punto di vista occupazionale - interviene il segretario generale della Camera del lavoro di Milano, Onorio Rosati -. Abbiamo chiesto, invano, la formazione di un'agenzia per la ricollocazione del personale, una volta concluso l'Expo. La nostra preoccupazione riguarda anche l'impatto che l'Esposizione universale avrà sul territorio milanese. A fronte di 140mila visitatori al giorno previsti, occorre riflettere sui tempi della città, sui servizi che offre. Abbiamo sollecitato, senza ottenere risposta, l'apertura di un tavolo unico di coordinamento presso il Comune. Speriamo che le nostre indicazioni possano essere presto recepite, per il bene della città e del paese". ●

Le *Linee guida antimafia & contrattazione* – pubblicate in *Gazzetta Ufficiale* il 19 aprile 2011 – affrontano in maniera complessiva il tema della legalità legato all'Expo, prendendo in considerazione sia la fase di realizzazione che lo svolgimento dell'evento espositivo. La compilazione del testo è stata affidata al Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza del-

ze per l'Expo 2015 (Cisex), oltre che dall'intervento virtuoso di imprese e sindacati.

Gli strumenti elaborati comprendono la tracciabilità finanziaria delle aziende, sia di quelle operanti nei cantieri che delle altre coinvolte a vario titolo nei lavori. Tutto deve essere sottoposto a verifiche, compresa la retribuzione della manodopera. Le *Linee guida* istituiscono poi le cosiddette *white list*: una sorta di albi cui le aziende possono iscriversi in maniera volontaria, chiedendo di essere sottoposte a un regime di controlli più stringenti, ricavandone un vantaggio in termini di competitività.

Oltre alle *Linee guida*, è stato poi siglato un Protocollo di legalità (il 13 febbraio 2012), tra la prefettura di Milano ed Expo 2015 Spa. Il testo fornisce un'ulteriore disciplina dei controlli antimafia, guardando con particolare attenzione al sistema degli appalti e dei subappalti. Esso definisce una serie di obblighi a carico delle imprese, da cui dipende la possibilità di partecipare o meno all'organizzazione dell'evento. Ancora una volta, la prefettura di Milano assume compiti di coordinamento e responsabilità, dovendo emanare tutte le informative antimafia. Alla società Expo l'impegno di inserire nei contratti con gli appaltatori una clausola che obbliga a fornire informazioni sulle imprese subcontraenti. •

EXPO E LEGALITÀ

I controlli (previsti)

di C. C.

le grandi opere (Ccasgo), e si nutre del contributo delle parti sociali. Il documento concepisce un'articolata architettura di controlli, affidandone la responsabilità a singoli soggetti preposti. Al prefetto di Milano, in particolare, viene affidato un ruolo di coordinamento e monitoraggio nazionale. La sua azione è supportata da sezioni specializzate del Ccasgo e da un gruppo interfor-



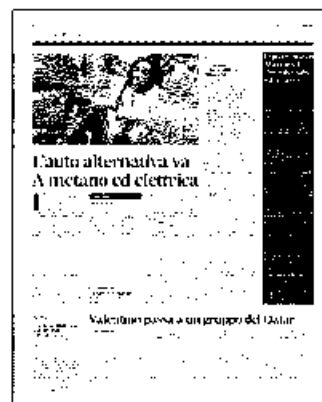
Expo in ritardo Allarme Cgil: «No a deroghe alle regole»

Laura Matteucci
Milano

I lavori per Expo 2015 sono già in ritardo, ma è «impensabile che l'eventuale ricorso a procedure di emergenza possa tradursi in una deroga alle regole e alla tutela dei lavoratori»: è il messaggio lanciato da Walter Schiavella, segretario generale della Fillea Cgil, da Nino Bascotto e da Onorio Rosati, segretari generali della Cgil Lombardia e Milano. «A poco più di mille giorni dall'apertura dell'Expo - afferma Schiavella - si confermano le

preoccupazioni espresse già un anno fa». Al momento sono 90 gli operai al lavoro nel cantiere di Rho-Pero «ma secondo il cronoprogramma - prosegue Schiavella - avrebbero già dovuto essere oltre 600». A far temere ritardi è anche il capitolo delle risorse finanziarie. «Da parte di Monti ci sono state dichiarazioni molto chiare», dice Bascotto che attacca anche la Regione Lombardia di «non dare risposte» al sindacato sulle diverse preoccupazioni legate all'Expo e di privilegiare «la propaganda e i colpi di immagine». Di fronte al pericolo di un ritardo «noi - afferma Rosati - non accetteremo uno scambio in base al quale per fare l'Expo si riducono le regole e si comprimono i diritti». Piuttosto, dice, «si comprimano i tempi della burocrazia» oppure «si costruisca meno per costruire meglio». Quanto ai posti di lavoro promessi dall'Expo «bisognerebbe prevedere nelle gare - dice ancora Rosati - quote per i lavoratori esodati e per quelli delle aziende in crisi».

Non solo i lavori sono in forte ritardo, ma pure ridimensionati rispetto al progetto iniziale. Non ci saranno le serre con i climi del mondo, per esempio: il progetto che sembrava essere il punto forte di Expo costa troppo. Dalle parti di Rho-Pero i cantieri stentano, 90 gli operai sul sito e una cinquantina i mezzi impiegati tra ruspe e escavatori; per ora si scava, ma sono stati realizzati solo lavori pre-debutti di pulizia del sito. Il primo e unico appalto assegnato finora è andato alla Cmc di Ravenna ed è finito nel mirino della Procura milanese che indaga su un presunto cartello tra le imprese aggiudicatrici. Il 13 febbraio il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri firmò il protocollo di legalità per il contrasto all'infiltrazione criminale negli appalti di Expo. E già nel 2010 l'allora ministro Maroni aveva insediato il comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle opere e il gruppo interforze centrale per Expo. Ma ad oggi della fantomatica piattaforma informatica non c'è traccia in cantiere.



L'auto alternativa va
A metano ed elettrica

Valeo firma un gruppo del Daimler

Expo 2015, «i lavori sono in ritardo»

Scatta il conto alla rovescia ma la Cgil lancia l'allarme sui tempi

MILANO – Il 4 agosto partirà il countdown di Expo 2015, scandendo gli ultimi mille giorni prima dell'inaugurazione ufficiale della manifestazione. Quasi 1.500 milioni di euro di investimenti (833 a carico del governo, il resto diviso tra enti locali e sponsor privati), una previsione di 24 milioni di visitatori e 70 mila nuovi posti di lavoro: questi sono alcuni dei numeri di un progetto che però rischia di non vedere luce. A lanciare l'allarme è la Cgil. «I lavori sono già in ritardo» - hanno denunciato **Walter Schiavella**, segretario generale della Fillea Cgil, e **Nino Baseotto** e **Onorio Rosati**, segretari generali della Cgil Lombardia e Milano -, ma per il sindacato è «impensabile che l'eventuale ricorso a procedure di emergenza possa tradursi in una deroga alle regole e alla tutela dei lavoratori». «A poco più di mille giorni dall'apertura dell'Expo - ha detto Schiavella, leader della Cgil settore edilizia - si confermano le preoccupazioni

espresse già un anno fa». Al momento nei cantieri di Rho-Però sono 90 gli operai al lavoro, 50 operai e 40 impiegati, e circa 50 mezzi per le opere propedeutiche alla pulizia del sito, e a breve sarà costruito un campo base per altri 450 lavoratori, «ma secondo il cronoprogramma avrebbero già dovuto essere oltre 670 all'opera e questo dato indica quanto siamo indietro». Cgil teme anche ritardi sul piano delle risorse finanziarie. Di fronte al rifiuto del governo di sbloccare il patto di stabilità, come chiesto dal sindaco di Milano **Giuliano Pisapia**, Fillea ha manifestato preoccupazione per il finanziamento, e per il conseguente mantenimento dei tempi, «oltretutto i lavori della piastra non possono essere fatti a ciclo continuo, sono soggetti alle condizioni atmosferiche: a questo punto è difficile che verranno rispettate le scadenze». «Da parte del premier Monti ci sono state dichiarazioni molto chiare (il governo ha stanziato 12 milioni

di euro per il triennio 2012-2014, "cifra ben lontana da quanto occorre per una copertura che garantisca serenità", ndr)», ha incalzato Baseotto, che ha accusato Regione Lombardia di «non dare risposte chiare al sindacato per quanto riguarda Expo», dando invece la priorità «a propaganda e colpi di immagine». Nessun passo indietro sul fronte dei diritti, però, tiene a precisare il numero della Camera del Lavoro della metropoli lombarda Onorio Rosati. «Noi - dice - non accetteremo uno scambio in base al quale per fare l'Expo si riducono le regole e si comprimono i diritti», piuttosto «si comprimano i tempi della burocrazia» oppure «si costruisca meno per costruire meglio». Per quanto riguarda i nuovi posti di lavoro che si dovrebbero creare grazie alla manifestazione del 2015 «bisognerebbe prevedere nelle gare quote per i lavoratori esodati e per quelli delle aziende in crisi».

Lu. Tes.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

VERSO IL 2015

Cgil: i lavori per Expo sono in ritardo

Ma la società smentisce: «Stiamo rispettando il cronoprogramma»

DI DANIELA FASSINI

I lavori dell'Expo 2015 sono in «preoccupante» ritardo. I sindacati lanciano l'allarme. «Attualmente nel cantiere ci sono una novantina di operai - spiega Walter Schiavella, segretario generale della Fillea Cgil, la sigla che riunisce i lavoratori edili - mentre il cronoprogramma, nel secondo semestre del 2012, ne prevedeva 600». Partono da questo dato, Schiavella, Nino Baseotto e Onorio Rosati, segretari generali di Cgil Lombardia e Milano, per accendere i riflettori sulle ombre che oscurano il lungo percorso ad ostacoli verso il 2015. A poco più di mille giorni dall'inaugurazione ufficiale dell'Esposizione universale (il prossimo 4 agosto scatterà il conto alla rovescia) i tre sindacalisti rilanciano le preoccupazioni espresse un anno fa e lo fanno in un incontro dal titolo evocativo: "Mille giorni per non fallire". «Il sostanziale scostamento tra numeri previsti e realtà è evidente e preoccupante», secondo Fillea. Ma Expo 2015 Spa smentisce. «Allo stato attuale le presenze dei lavoratori in cantiere, 90 operai e 20 impiegati, rispettano pienamente le previsioni - specifica in una nota la società di gestione del grande evento -. Infatti, secondo il programma che scandisce in maniera chiara e trasparente tempi e attività, solo a partire dal primo trimestre 2013 nei cantieri di Expo Milano 2015 lavoreranno circa 600 persone».

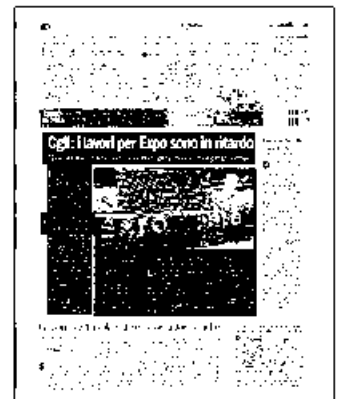
Ma non sono solo i ritardi a preoccupare i sindacalisti. A questi si aggiungono anche diversi altri nodi ancora da sciogliere: il primo, in ordine di importanza, riguarda anche la legalità e la sicurezza nel cantiere alle porte di Milano che nel 2015 dovrà ospitare i padiglioni dei Paesi. Alla luce della recente revoca del subappalto di una società attualmente impegnata, i sindacalisti

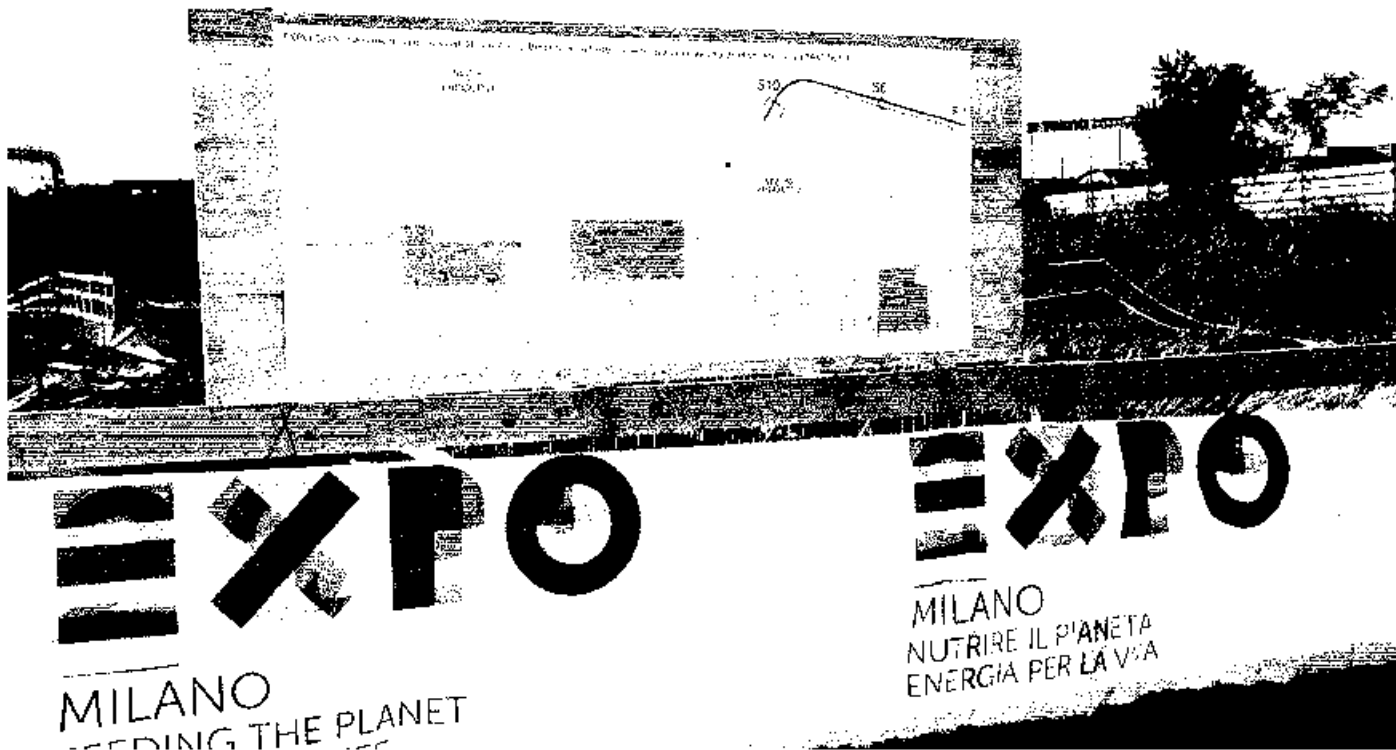
chiedono maggiori «controlli ispettivi». «Il protocollo per la legalità siglato lo scorso mese di febbraio ha dimostrato di funzionare e di essere efficiente - spiega Onorio Rosati - ma non in modo preventivo». Quella società, aggiunge, non avrebbe neppure dovuto iniziare a lavorare. Invece lo ha fatto per quattro mesi. La Cgil chiede di potenziare i controlli «con un gruppo di interforze già chiesto e mai costituito», soprattutto in vista del 15 luglio, quando partirà l'appalto più importante e si passerà a 600 lavoratori.

Ma a preoccupare i sindacalisti c'è anche il capitolo finanziamenti e la deroga al patto di stabilità per gli enti locali che non arriva. «Non mi pare che da parte del governo ci siano segnali di interesse per Expo - fanno notare - se poi si aggiungono i conflitti tra Regione e Comune e l'assenza totale della Provincia le nostre preoccupazioni non possono che aumentare». Secondo Rosati, «manca collaborazione e lo si vede ogni giorno».

Ma a preoccupare i sindacalisti c'è anche il capitolo finanziamenti e la deroga al patto di stabilità per gli enti locali che non arriva. «Non mi pare che da parte del governo ci siano segnali di interesse per Expo - fanno notare - se poi si aggiungono i conflitti tra Regione e Comune e l'assenza totale della Provincia le nostre preoccupazioni non possono che aumentare». Secondo Rosati, «manca collaborazione e lo si vede ogni giorno».

Fillea lancia l'allarme a mille giorni dal grande evento: sul cantiere ci sono 90 lavoratori anziché gli oltre 600 previsti





www.ecostampa.it

I superpoteri del sindaco per abbattere i tempi, garantendo sicurezza e legalità

La soluzione dell'amministratore delegato di Expo 2015 Spa, Giuseppe Sala, di ricorrere ai poteri straordinari del sindaco Giuliano Pisapia per abbattere i tempi di aggiudicazione degli appalti non piace ai sindacalisti. Con i ritardi, «si corre il rischio che Expo venga consegnata alle "vie brevi", ovvero alla procedura d'urgenza» precisano. «Che comprimano i tempi della burocrazia se siamo in ritardo - suggerisce il segretario della Camera del lavoro di Milano, Onorio Rosati - ma non quelli dei controlli sulla legalità e la sicurezza». Non servono poteri straordinari, aggiunge il segretario regionale della Cgil, Nino Basotto, «ma prendere decisioni e attuarle». A far discutere sono i poteri straordinari, recentemente rientrati al sindaco (do-

Entro il 19 luglio due nuovi commissari del Comune e quello per il Padiglione Italia

po che il decreto Monti li aveva cancellati per errore) che potranno essere esercitati per accelerare sui tempi dei lavori nel cantiere di Rho-Pero. Intanto, entro il prossimo 19 luglio (giorno in cui è stata convocato l'incontro governativo sull'Expo) potrebbero essere resi noti anche i nomi dei due commissari delegati del Comune. In pole position per una delle due cariche ci sarebbe Giovanni Maria Flick, l'ex guardasigilli del governo Prodi e già presidente della Corte Costituzionale dal 2008 al 2009. Per quella data è atteso anche il nome del nuovo commissario del Padiglione Italia, dopo le dimissioni, a sorpresa di Luigi Roth.

(D.Fas.)

1. MICANZANI MARISSA

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO

L'allarme**Cgil: Expo, cantieri a rischio infiltrazioni**

Allarme della Cgil rispetto alla sicurezza del lavoro e alle infiltrazioni di aziende colluse con la criminalità organizzata all'interno del cantiere Expo. «Non accettiamo che per preparare l'evento in tempo si rinunci ad applicare gli accordi che abbiamo firmato con Expo spa. Se siamo in ritardo, si comprimano i tempi della burocrazia, non quelli dei controlli», ha chiesto Onorio Rosati, segretario generale della Camera del Lavoro di Milano. E ancora: «Non si metta a repentaglio la vita dei lavoratori per finire in tempo». La Cgil chiede di potenziare le attività ispettive attraverso l'istituzione di un gruppo interforze. Anche perché nei prossimi mesi i lavoratori nei siti Expo passeranno da 90 a 600. «Cgil, Cisl, Uil e Confindustria hanno sottoscritto un avviso comune sulla legalità e hanno chiesto un incontro urgente con la Regione. Non ci è stato nemmeno risposto», ha aggiunto il segretario generale della Cgil regionale, Nino Baseotto. Dal canto suo Expo spa ha precisato che, a differenza di quanto detto ieri dal segretario della Fillea Cgil Walter Schiavella, le scadenze nello svolgimento dei lavori sono rispettate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“Expo in ritardo, ma niente deroghe”

La Cgil dopo l'appello dell'ad Sala: rispettate le regole e i lavoratori

ALESSIA GALLIONE

È un appello preciso quello che l'amministratore delegato di Expo 2015, Giuseppe Sala, ha rivolto al governo: senza i poteri straordinari che tagliano i tempi delle gare, ormai, l'Esposizione non ce la farà a rispettare le scadenze. Ma all'indomani di questo segnale lanciato a Roma, arriva l'allarme di Cgil e Fillea. Il sindacato, e la sua "costola" dei lavoratori edili, denunciano il ritardo dei cantieri: «Ma - è il messaggio del segretario nazionale di Fillea Walter Schiavella e dei vertici della Cgil milanese e regionale Onorio Rosati e Nino Baseotto - è impensabile che l'eventuale ricorso a procedure d'emergenza possa tradursi in una deroga alle

regole e alla tutela dei lavoratori». Una denuncia che si veste di preoccupazione: «Noi non accetteremo mai uno scambio in base al quale per fare l'Expo si riducono le regole e si comprimono i diritti», rincara Rosati. Piuttosto, dice, «si comprimano i tempi della burocrazia» oppure «si costruisca meno per costruire meglio». Parole che innescano la reazione dello stesso Sala. «L'attenzione alla sicurezza e alla legalità è massima» è la premessa. Ma bisogna essere realisti, è la sintesi. Non ci sono alternative: «La formula della botte piena e della moglie ubriaca - commenta l'ad - non l'ho ancora inventata. Non si possono rendere compatibili le esigenze di tutti e riuscire ad arrivare a fare un'operazione così difficile con tempi che chiunque capisce essere stret-

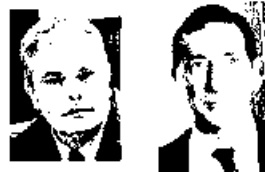
ti». Il 4 agosto mancheranno mille giorni all'inaugurazione di Expo. Ed è con la necessità di far partire il prima possibile il bando più importante che verrà aggiudicato lunedì prossimo, che Sala ha segnalato l'esigenza di utilizzare i poteri del commissario straordinario Pisapia prima cancellati per errore e poi, con un voto in Parlamento, ricomparsi ma non ancora sufficienti. Dalla stessa data parte il sindacato. La dimostrazione del «ritardo accumulato» dal cantiere la dà Schiavella: «Al momento sono 90 gli operai al lavoro nel cantiere di Rho-Pero: secondo il cronoprogramma avrebbero già dovuto essere oltre 600 e questo indica quanto siamo indietro». Dati contestati da Expo spa: «Le previsioni sono rispettate. Solo dal pri-

mo trimestre del 2013 ci saranno 600 operai». E Sala: «Invece di lanciare allarmi avrebbero potuto telefonarci per controllare». Per Rosati la ricetta per non fallire è il rispetto delle ordinanze firmate su sicurezza e legalità. La Cgil chiede di «potenziare le attività di ispezione sul sito», di farsi che nei bandi ci siano «quote riservate a esodati e dipendenti di aziende in crisi» e di fare «prevenzione». La parte delle sanzioni funziona, come testimonia il primo subappalto revocato all'azienda Elios dopo un'informativa della prefettura. Ma non basta. Proprio ieri in prefettura si è riunito un tavolo. «E - racconta Antonio Larena della Cgil - stiamo studiando come, nei prossimi giorni, i lavoratori di Elios possano essere reimpiegati».

Foto: P. M. / Contrasto, P. M. / Contrasto

Non accetteremo mai uno scambio in base al quale per fare l'Esposizione si comprimono i diritti. Si riduca invece la burocrazia e si costruisca meno e meglio pensando al futuro

L'attenzione alla sicurezza e alla legalità è massima ma la formula con botte piena e moglie ubriaca non l'ho ancora inventata: i tempi sono stretti e l'operazione è difficile



Novanta operai al lavoro a Rho ma avrebbero dovuto essere 600

Appello della Cgil “Expo in ritardo ma niente deroghe Le regole devono essere rispettate”

ALESSIA GALLIONE
A PAGINA V



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

90

GLI OPERAI

Sono gli operai attualmente al lavoro sul sito di Expo per ripulire l'area dalle cosiddette "interferenze". A questi si aggiungono 20 impiegati

600

IL NUMERO CONTESTATO

Per il sindacato attualmente dovrebbero essere al lavoro 600 operai; per la società ciò avverrà nel 2013. A destra, un rendering del sito

272 milioni

LA MAXI-GARA

È l'importo della gara più importante di Expo, quella per l'ossatura del sito espositivo, che dovrà essere aggiudicata lunedì prossimo

1.000

I GIORNI MANGANTI

Il prossimo 4 agosto mancheranno 1000 giorni all'inaugurazione di Expo, che inizierà il primo maggio del 2015 e durerà sei mesi



Il cantiere a Rho-Però. A sinistra: in alto Onorio Rosati della Cgil, in basso l'ad di Expo spa Giuseppe Sata

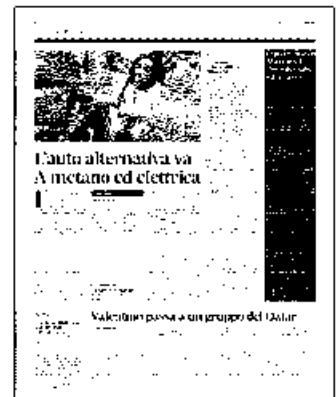
Expo in ritardo Allarme Cgil: «No a deroghe alle regole»

LAURA MATTEUCCI
MILANO

I lavori per Expo 2015 sono già in ritardo, ma è «impensabile che l'eventuale ricorso a procedure di emergenza possa tradursi in una deroga alle regole e alla tutela dei lavoratori»: è il messaggio lanciato da Walter Schiavella, segretario generale della Fillea Cgil, da Nino Baseotto e da Onorio Rosati, segretari generali della Cgil Lombardia e Milano. «A poco più di mille giorni dall'apertura dell'Expo - afferma Schiavella - si confermano le

preoccupazioni espresse già un anno fa». Al momento sono 90 gli operai al lavoro nel cantiere di Rho-Pero «ma secondo il cronoprogramma - prosegue Schiavella - avrebbero già dovuto essere oltre 600». A far temere ritardi è anche il capitolo delle risorse finanziarie. «Da parte di Monti ci sono state dichiarazioni molto chiare», dice Baseotto che attacca anche la Regione Lombardia di «non dare risposte» al sindacato sulle diverse preoccupazioni legate all'Expo e di privilegiare «la propaganda e i colpi di immagine». Di fronte al pericolo di un ritardo «noi - afferma Rosati - non accetteremo uno scambio in base al quale per fare l'Expo si riducono le regole e si comprimono i diritti». Piuttosto, dice, «si comprimano i tempi della burocrazia» oppure «si costruisca meno per costruire meglio». Quanto ai posti di lavoro promessi dall'Expo «bisognerebbe prevedere nelle gare - dice ancora Rosati - quote per i lavoratori esodati e per quelli delle aziende in crisi».

Non solo i lavori sono in forte ritardo, ma pure ridimensionati rispetto al progetto iniziale. Non ci saranno le serre con i climi del mondo, per esempio: il progetto che sembrava essere il punto forte di Expo costa troppo. Dalle parti di Rho-Pero i cantieri stentano, 90 gli operai sul sito e una cinquantina i mezzi impiegati tra ruspe e escavatori; per ora si scava, ma sono stati realizzati solo lavori pre-decurativi di pulizia del sito. Il primo e unico appalto assegnato finora è andato alla Cmc di Ravenna ed è finito nel mirino della Procura milanese che indaga su un presunto cartello tra le imprese aggiudicatrici. Il 13 febbraio il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri firmò il protocollo di legalità per il contrasto all'infiltrazione criminale negli appalti di Expo. E già nel 2010 l'allora ministro Maroni aveva insediato il comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle opere e il gruppo interforze centrale per Expo. Ma ad oggi della fantomatica piattaforma informatica non c'è traccia in cantiere.



portale del Gruppo Adnkronos

seguidi su:       newsletter: 

CERCA NEL SITO CON GOOGLE

trova

NEWS | DAILY LIFE | REGIONI | AKI ITALIANO | AKI ENGLISH | **LAVORO** | SPECIALI | SECONDOME | MEDIACENTER | TV | PROMETEO | LIBRO DEI FATTI

DATI | POLITICHE | **SINDACATO** | PROFESSIONI | FORMAZIONE | WELFARE | VIDEO | AUDIO

Almanacco del giorno - Oroscopo - Meteo - Mobile - iPad - SMS

Lavoro > Sindacato > Schiavella (Fillea Cgil): opere Expo 2015 a rilento, solo 90 al lavoro



LABITALIA

Schiavella (Fillea Cgil): opere Expo 2015 a rilento, solo 90 al lavoro



ultimo aggiornamento: 12 luglio, ore 18:25

L'allarme lanciato dal sindacato degli edili della Cgil.

 condividi

commenta  0 vota  0 invia stampa

 Mi piace  Tweet     

Milano, 12 lug. (Labitalia) - Opere e finanziamenti a rilento, ancora pochi lavoratori impiegati rispetto a quelli previsti, rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata. E' l'allarme sull'Expo 2015 lanciato oggi dalla Fillea Cgil nel corso della conferenza stampa 'Expo 2014: pulita dentro' tenutasi a Milano.

"Già un anno fa -spiega a LABITALIA Walter Schiavella, segretario generale della Fillea Cgil- avevamo denunciato in un'altra conferenza stampa a Milano le nostre preoccupazioni sulla realizzazione dell'opera, che quindi a 12 mesi di distanza si sono rivelate fondate, sulla base di dati oggettivi".

Ad oggi, infatti, secondo Schiavella, "risultano impiegati nei lavori 90 tra operai e impiegati nella rimozione delle interferenze. Entro metà mese doveva esserci l'assegnazione dell'appalto più importante, quello sulla piastra logistica, ma non ne abbiamo ancora alcuna notizia. E il governo non sblocca neanche i fondi del Comune di Milano che sono bloccati dal Patto di stabilità".

Tutto questo mentre, ricorda la Fillea Cgil, "il 4 agosto partirà il 'countdown' di Expo 2015, scandendo gli ultimi mille giorni prima dell'inaugurazione ufficiale della manifestazione internazionale". E, secondo Schiavella, il rischio è che per i ritardi accumulati "si punti su procedure emergenziali, con il risultato di inibire il rispetto delle regole che avevamo stabilito, sia per quanto riguarda gli orari di lavoro che la sicurezza sui luoghi di lavoro".

E da scongiurare, secondo il sindacato degli edili della Cgil, è anche il rischio di infiltrazioni mafiose. Senza contare, conclude, che si è ancora lontani dal numero delle unità che dovevano essere al lavoro per la realizzazione dell'opera. "Una differenza di oltre 500 lavoratori -conclude- tra quelli che sono attualmente al lavoro e quanti dovevano esserci secondo il crono-programma dei lavori".

dentro Lavoro

DATI | POLITICHE | SINDACATO | PROFESSIONI | FORMAZIONE | WELFARE | VIDEO

pubblica la notizia su:   Mi piace  Tweet segnala la notizia su:     

TAG

Expo - 2015 - Schiavella - Fillea Cgil - lavoro - crisi - Milano -

articoli correlati

tutte le notizie di sindacato

la newsletter di labitalia

Ogni settimana le notizie nella tua mailbox. Iscriviti, è gratis

Adnkronos su facebook

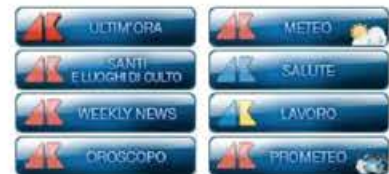
Mi piace

Place a 49542 persone. Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

I PIÙ POPOLARI

ATTIVITÀ DEGLI AMICI

TV IGN ADNKRONOS



TV IGN ALL CHANNELS

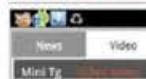
in evidenza



Adnkronos su Google Currents



Ora anche in versione app e ebook il Libro dei fatti 2012, il bestseller che racconta l'Italia e il mondo



Accordo tra Samsung e Adnkronos, le news a portata di smartphone



Export del vino e produzione familiare



Civitavecchia hub macro sistema logistico e produttivo



La relazione annuale del Gme



La sfida della crescita economica



Speciale vacanze

SCHIAVELLA (FILLEA CGIL): OPERE EXPO 2015 A RILENTO, SOLO 90 AL LAVORO

Milano, 12 lug. (Labitalia) - Opere e finanziamenti a rilento, ancora pochi lavoratori impiegati rispetto a quelli previsti, rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata. E' l'allarme sull'Expo 2015 lanciato oggi dalla Fillea Cgil nel corso della conferenza stampa 'Expo 2014: pulita dentro' tenutasi a Milano.

"Già un anno fa -spiega a LABITALIA Walter Schiavella, segretario generale della Fillea Cgil- avevamo denunciato in un'altra conferenza stampa a Milano le nostre preoccupazioni sulla realizzazione dell'opera, che quindi a 12 mesi di distanza si sono rivelate fondate, sulla base di dati oggettivi".

Ad oggi, infatti, secondo Schiavella, "risultano impiegati nei lavori 90 tra operai e impiegati nella rimozione delle interferenze. Entro metà mese doveva esserci l'assegnazione dell'appalto più importante, quello sulla piastra logistica, ma non ne abbiamo ancora alcuna notizia. E il governo non sblocca neanche i fondi del Comune di Milano che sono bloccati dal Patto di stabilità".

Tutto questo mentre, ricorda la Fillea Cgil, "il 4 agosto partirà il 'countdown' di Expo 2015, scandendo gli ultimi mille giorni prima dell'inaugurazione ufficiale della manifestazione internazionale". E, secondo Schiavella, il rischio è che per i ritardi accumulati "si punti su procedure emergenziali, con il risultato di inibire il rispetto delle regole che avevamo stabilito, sia per quanto riguarda gli orari di lavoro che la sicurezza sui luoghi di lavoro".

E da scongiurare, secondo il sindacato degli della Cgil, è anche il rischio di infiltrazioni mafiose. Senza contare, conclude, che si è ancora lontani dal numero delle unità che dovevano essere al lavoro per la realizzazione dell'opera. "Una differenza di oltre 500 lavoratori -conclude- tra quelli che sono attualmente al lavoro e quanti dovevano essere secondo il crono-programma dei lavori".

dentro Lavoro

dati |

politiche |

sindacato |

professioni |

formazione |

welfare |

video

[Tweet](#)

AMBIENTE/Green Home Design per Made EXPO

12/07/2012 - 18.06 - Rho - Progettare e costruire abitazioni belle e sostenibili. È uno dei leit-motiv che caratterizza la prossima edizione di MADE expo, a Fiera [Milano](#) Rho dal 17 al 20 ottobre... Leggi tutto... (AsseSempione.info)

[Condividi](#) | [Avvisami](#) | [Commenta](#) | [Leggi l'Articolo](#)

EXPO/Sante Zuffada e Paolo Alli su Expo 2015: "Che sia occasione di sviluppo duratura ..." [Milano](#) - "Expo 2015 non deve essere vista solo come una grande rassegna mondiale, la sua grande ricchezza risiede anche e soprattutto in quanto di duraturo potrà lasciare"... Leggi tutto... (AsseSempione.info - 3 ore fa)

EXPO/Alli: "ora bisogna occuparsi soprattutto dei contenuti" [Milano](#) - "Per quanto riguarda Expo è come se dovessimo passare dall'hardware al software, vale a dire occuparci non solo di strutture e infrastrutture... Leggi tutto... (AsseSempione.info - 22 ore fa)

EXPO/Pisapia, da Flick disponibilità a impegnarsi per esposizione [Milano](#) - Il Sindaco di Milano Giuliano Pisapia ha incontrato oggi a [Palazzo Marino](#) Giovanni Maria Flick, Presidente emerito della [Corte Costituzionale](#)... Leggi tutto... (AsseSempione.info - 2 giorni fa)

EXPO/Mille giorni per non fallire FILLEA CGL lancia l'allarme [Milano](#) - Il 4 agosto partirà il countdown di [Expo 2015](#), scandendo gli ultimi mille giorni prima dell'inaugurazione ufficiale della manifestazione internazionale... Leggi tutto... (AsseSempione.info - 2 giorni fa)

Persone, Località, ...

[Milan \(geolocation\)](#) [Milan \(wikipedia\)](#)

Cerca altri articoli con

[ambiente green home design](#)



Segui informazione.it su



Consulta le schede di ...



Milano



Palazzo Marino



Corte costituzionale della

Altri contenuti dal web



- [picasso a milano](#) (10/07/2012)
- [Dinner with a view: Giacomo Arengario - Milano](#) (24/05/2012)
- ["Mohai"](#) (05/07/2012)
- [The Milano Panel Bed by Modus](#) (05/07/2012)
- [Iconic Restaurant Owner Remembered](#) (10/07/2012)

EXPO/ALLI: "ORA BISOGNA OCCUPARSI SOPRATTUTTO DEI CONTENUTI"

11/07/2012 - 23.15 - Milano - "Per quanto riguarda Expo è come se dovessimo passare dall'hardware al software, vale a dire occuparci non solo di strutture e infrastrutture... Leggi tutto...

EXPO/Pisapia, da Flick disponibilità a impegnarsi per esposizione

Milano - Il Sindaco di Milano Giuliano Pisapia ha incontrato oggi a Palazzo Marino Giovanni Maria Flick, Presidente emerito della Corte Costituzionale... Leggi tutto... (AsseSempione.info - 30 ore fa)

EXPO/Mille giorni per non fallire FILLEA CGL lancia l'allarme

Milano - Il 4 agosto partirà il countdown di Expo 2015, scandendo gli ultimi mille giorni prima dell'inaugurazione ufficiale della manifestazione internazionale... Leggi tutto... (AsseSempione.info - 30 ore fa)

"CANTIERI EXPO, 90 OPERAI SU 600" LA CGIL LANCIÀ L'ALLARME RITARDI**Commenti**

Il sindacato lombardo propone di riservare "quote per gli esodati e i lavoratori delle aziende in crisi" e sottolinea "il ritardo nei cantieri non sia la scusa per ridurre i diritti dei dipendenti"

Milano, 12 luglio 2012 - "I lavori per l'Expo sono in ritardo, ma l'emergenza non deve pesare sui diritti dei lavoratori". E' questo il messaggio di Walter Schiavella, segretario generale Fillea-Cgil, Nino Baseotto e Onorio Rosati, segretari Cgil Lombardia e Milano. "A poco più di mille giorni dall'apertura dell'Expo - afferma Schiavella - si confermano le preoccupazioni espresse già un anno fa". Al momento sono 90 gli operai al lavoro nel cantiere di Rho-Però "ma secondo il cronoprogramma - prosegue il sindacalista - avrebbero già dovuto essere oltre 600 e questo dato indica quanto siamo indietro". Onorio Rosati, di Cgil Lombardia aggiunge: "Bisognerebbe prevedere nelle gare - dice ancora Rosati - quote per i lavoratori esodati e per quelli delle aziende in crisi".

Neppure dal punto di vista delle risorse finanziarie si può stare tranquilli. "Da parte del premier Monti ci sono state dichiarazioni molto chiare", dice Baseotto che attacca anche la Regione Lombardia di "non dare risposte" al

sindacato sulle diverse preoccupazioni legate all'Expo e di privilegiare "la propaganda e i colpi di immagine, che fanno premio sulle cose concrete e i problemi da risolvere". Di fronte al pericolo di un ritardo "noi - afferma Rosati - non accetteremo uno scambio in base al quale per fare l'Expo si riducono le regole e si comprimono i diritti". Piuttosto, dice, "si comprimano i tempi della burocrazia" oppure "si costruisca meno per costruire meglio".

Condividi l'articolo

CRONACA

Expo, Cgil lancia l'allarme: Mille giorni per non fallire-2-

postato fa da LAPPRESSE

Milano, 12 lug. (LaPresse) - "A poco più di mille giorni dall'apertura dell'Expo - ha detto Schiavella - si confermano le preoccupazioni espresse già un anno fa". Al momento nei cantieri di Rho Pero sono 90 gli operai al lavoro "ma secondo il cronoprogramma avrebbero già dovuto essere oltre 600 - lamenta il sindacalista - e questo dato indica quanto siamo indietro". Cgil e Fillea temono anche ritardi sul piano delle risorse finanziarie. "Da parte del premier Monti ci sono state dichiarazioni molto chiare", ha aggiunto Baseotto, che ha accusato Regione Lombardia di "non dare risposte" chiare al sindacato per quanto riguarda Expo, dando invece la priorità a "a propaganda e colpi di immagine, che fanno premio sulle cose concrete e i problemi da risolvere". (Segue). bdr/jpp 121434 Lug 2012 (LaPresse News)

Scopri altre notizie su:

DAGLI UTENTI powered by **OkNO**

- Il signor aggiustatutto è il mestiere della crisi - Repubblica.it
26 punti | 38 voti | postato fa da **igorella**
- Di Pietro grave in Sardegna? La notizia su twitter Lui smentisce: sto bene
2 punti | 6 voti | postato fa da **Misternago**
- La richiesta ... Un anno di reclusione e 500 euro di multa
23 punti | 31 voti | postato fa da **gianniberti**

DALLA RETE

- TERAMO, FRONTALE CHOC AUTO-MOTO: MORTO UN UOMO DI 41 ANNI -FOTO
insetto fa da Leggo
- Tragedia sul Monte Bianco
insetto fa da La Voce d'Italia
- Sindaci in piazza contro i tagli «Spending review su carne viva»
insetto fa da L'Unità.



RSS - RSS Reader | SMS - Servizi SMS | Alice Widget

CERCA IN NOTIZIE
 Effettua la ricerca **CERCA**

CLASS TV MSNBC
Informazione 24 ore su 24

GALLERY Tutti i processi di Berlusconi	GALLERY Le foto più curiose di settembre	GALLERY Inchiesta escort, ecco le ragazze in visita dal premier

TROVA LA CASA GIUSTA

casa.it
TROVA SUBITO

Risparmia fino a **500 € su RC Auto**

Confronta 18 assicurazioni

VIRGILIO CONSIGLIA

WILLIAM HILL SCOMMESSE
 Scommetti ad un livello più alto con quote da n.1 con William Hill, il n.1 Inglese del betting

PRESTITI SU MISURA
 Trova il prestito più conveniente tra 15 istituti e richiedilo online!

CHIRURGIA ESTETICA PER TE
 LaCLINIQUE® è la prima organizzazione italiana di Medicina e Chirurgia Estetica.

AUTO NUOVE E USATE
 Le migliori occasioni auto. Trova subito GRATIS!

WALL STREET ITALIA

HOME LIVE NEWS MONITOR I BLOG DI WSI COMMENTI INSIDER Cerca

Login | Registrati | Email

Schiavella (Fillea Cgil): opere Expo 2015 a rilento, solo 90 al lavoro

di: LABITALIA

Pubblicato il 12 luglio 2012 | Ora 18:25

Tweet

Stampa

Invia

Commenta (0)

L'allarme lanciato dal sindacato degli edili della Cgil.

Milano, 12 lug. (Labitalia) - Opere e finanziamenti a rilento, ancora pochi lavoratori impiegati rispetto a quelli previsti, rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata. E' l'allarme sull'Expo 2015 lanciato oggi dalla Fillea Cgil nel corso della conferenza stampa 'Expo 2014: pulita dentro' tenutasi a Milano. "Già un anno fa -spiega a LABITALIA Walter Schiavella, segretario generale della Fillea Cgil- avevamo denunciato in un'altra conferenza stampa a Milano le nostre preoccupazioni sulla realizzazione dell'opera, che quindi a 12 mesi di distanza si sono rivelate fondate, sulla base di dati oggettivi". Ad oggi, infatti, secondo Schiavella, "risultano impiegati nei lavori 90 tra operai e impiegati nella rimozione delle interferenze. Entro metà mese doveva esserci l'assegnazione dell'appalto più importante, quello sulla piastra logistica, ma non ne abbiamo ancora alcuna notizia. E il governo non sblocca neanche i fondi del Comune di Milano che sono bloccati dal Patto di stabilità". Tutto questo mentre, ricorda la Fillea Cgil, "il 4 agosto partirà il 'countdown' di Expo 2015, scandendo gli ultimi mille giorni prima dell'inaugurazione ufficiale della manifestazione internazionale". E, secondo Schiavella, il rischio è che per i ritardi accumulati "si punti su procedure emergenziali, con il risultato di inibire il rispetto delle regole che avevamo stabilito, sia per quanto riguarda gli orari di lavoro che la sicurezza sui luoghi di lavoro". E da scongiurare, secondo il sindacato degli edili della Cgil, è anche il rischio di infiltrazioni mafiose. Senza contare, conclude, che si è ancora lontani dal numero delle unità che dovevano essere al lavoro per la realizzazione dell'opera. "Una differenza di oltre 500 lavoratori -conclude- tra quelli che sono attualmente al lavoro e quanti dovevano esserci secondo il crono-programma dei lavori".

VOTA L'ARTICOLO

GIUDIZIO 0: Eccellente
 0% 0: Molto buono
 VOTA 0: Così così
 OOOOO 0: Scarso
 0: Non ci siamo

COMMENTI

Questo articolo ancora non ha ricevuto commenti, se vuoi essere il primo a dare la tua opinione, Commenta .

ULTIME NEWS

TAV/ VIRANO: UNA TEMPESTA IN UN BICCHIER D'ACQUA

FISCO: ENTRATE, AL VIA REGIME PREMIALE PER STUDI DI SETTORE

PDL/ CIOCHITTO: BERLUSCONI CANDIDATO PREMIER, NI ENTE PRIMARI E

SIRIA/ USA: DEFEZIONE AMBASCIATORE IRAQ NUOVO SEGNO DI SPERANZA

SNAM/ LANCIA NUOVO BOND DA 1 MILIARDO

>> Leggi le ultime news

I PIU' POPOLARI

LETTI	EMAILATI	COMMENTATI
1.	BCE: A RISCHIO L'IMMOBILIARE ITALIANO, PESA L'IMPATTO DELLE TASSE	
2.	BORSA MILANO GIÙ, MALE BANCHE. EURO BUCA \$1,22	
3.	TAGLI AVANO ERBA, TROVANO DELL'ORO	
4.	BANCHE, SOFFERENZE: UN BUGO PAUROSO DI 109 MILIARDI	
5.	CARE AZIENDE, ECCO PERCHE' FALLITE	
6.	GERMANIA: PERQUISITE LE CASE DEI CLIENTI DI CREDIT SUISSE	
7.	SE NON AGISCONO IN FRETTA, GLI USA FARANNO LA FINE DELLA GRECIA	
8.	ASTA ITALIA: SORPRESA POSITIVA, TASSO BOT A 12 MESI IN FORTE CALO	
9.	ITALIA: EVITARE SALVATAGGIO NON E' SOLO QUESTIONE DI NUMERI	
10.	ESM VENGA MESSO IN DISCUSSIONE ANCHE IN ITALIA	

>> TOP30

ARTICOLI CORRELATI

GB: UNA DONNA ALLA GUIDA DEL SINDACATO BRITANNICO

CONAPO: CON RIDUZIONE ASSUNZIONI VIGILI FUOCO A RISCHIO SICUREZZA

CONFSA UNISA: ELIMINAZIONE MILLE UFFICI ESPRIME DEBOLEZZA POLITICA GOVERNO

ATTILI (UILPA), NO A TAGLI LINEARI, RISOLVERE SINGOLE CRITICITÀ

>> Leggi tutte le news correlate